



“Voce...dalla cattedrale”

Traccia per gli adolescenti
in preparazione al Natale

Schema per il Sacramento della Riconciliazione

L'Avvento è un tempo in cui siamo chiamati a fermarci e sostare in un'attesa ricca di speranza. Questo attendere non vuole immobilizzare, ma è anzi un momento in cui prepararci per accogliere Dio che si fa uomo, luce per l'umanità.

La confessione diventa quindi modo per rileggere i passi fatti durante l'Avvento e durante i giorni percorsi, mettendoci in ascolto di noi stessi per mettere a nudo le nostre fragilità e le nostre paure, davanti a noi stessi e davanti a Dio.

La traccia di quest'anno procede per immagini, prendendo le mosse da un'opera d'arte singolare e unica che è anche un tempio. Si tratta di una chiesa, la cattedrale di san Michele situata a Coventry, nelle West Midlands del Regno Unito. Distrutta dai nazisti, è ora una compenetrazione di vecchio e nuovo. Sulle rovine una nuova forza ha dato vita alla ricostruzione.

Una nuova vita ci aspetta, se ci lasciamo abbracciare dall'amore di Dio che perdona.



Il come che spiega il cosa

La confessione è uno dei sacramenti al quale gli adolescenti si accostano con difficoltà e con un po' di diffidenza, è importante aiutarli per introdurli al momento. Per questo motivo riportiamo di seguito alcuni suggerimenti:

QUANDO?

Si consiglia di dedicare solo agli adolescenti questo momento e di porlo all'interno del percorso d'Avvento, facendolo coincidere con i normali incontri adolescenti.

DOVE?

Là dove si svolgeranno le confessioni (chiesa parrocchiale, chiesina dell'oratorio ecc..), per creare un clima raccolto, lo spazio può essere modificato in modo semplice (non pensiamo a grandi scenografie) per esempio con l'intensità della luce, un sottofondo musicale e dell'incenso.

CHI?

Diamo la possibilità agli adolescenti di avere più sacerdoti tra cui scegliere, per far sì che la confessione sia un vero passo e non solo un obbligo. Trovandosi a proprio agio saranno molto più disponibili e più aperti, e più pronti ad affrontarla con consapevolezza.

Un passo in avanti...

Presentiamo ora lo schema generale per il momento della confessione diviso in quattro parti:

1. Una storia da raccontare
2. Una storia da scrivere
3. Una storia da vivere
4. La missione dona vita a chi la compie

Allestimento iniziale

Nello spazio destinato al momento della confessione dedicato agli adolescenti è importante che ci sia un telo su cui proiettare le immagini e un proiettore adibito a questo scopo: metterci di fronte alle immagini è porci di fronte alle questioni che l'opera apre e risolve, per poi chiederci cosa dice a noi: e se noi fossimo quella chiesa, quel tempio? E se la ricostruzione fosse il suo perdono? Apriamoci alla possibilità di ricostruire/ristrutturare il nostro cuore. È il posto più bello dove trovare Dio, dopo averlo tanto cercato, come diceva sant'Agostino.

Una storia da raccontare

Lo spunto da cui prende il via la preparazione alle confessioni per questo Natale è un articolo scritto da Raul Gabriel, comparso su Avvenire il 26 aprile 2019. Di esso ci hanno colpito soprattutto la storia della cattedrale e le immagini raffigurate, che riproponiamo. Alleghiamo inoltre il link a cui potete trovare l'articolo completo, ricco di spunti e suggestioni: <https://www.avvenire.it/agora/pagine/coventry-bombardamento-1940-cattedrale-distrutta-notre-dame-sutherland>.

Qui di seguito trovate sintetizzata la storia, utile a introdurre il momento di esame di coscienza e la preparazione alla confessione.

1940. Bombardamenti della Luftwaffe sul Regno Unito. Viene colpita la cattedrale di san Michele a Coventry. Viene distrutta a tal punto che nasce una nuova parola: "coventrizzare" diventa addirittura sinonimo di distruzione radicale e definitiva. Oggi appare ricostruita, in modo che il vecchio resti visibile e dialoghi con il nuovo: "Anche questo è stupefacente. Il luogo sacro autentico non teme l'umanità, che alle volte può essere devastante come le bombe. Non la teme perché è intessuto di carne. Anzi intesse la carne di tutta l'umanità che ci passa. Quelle pietre bruciate sono parte delle mie ossa, del mio sangue, delle mie viscere. Fidarsi della lacerazione che quel luogo ha sofferto, senza pensare che dovesse essere resa accettabile, è segno di grande forza e delicatezza".

Alziamoci in piedi e mettiamoci in ascolto del Vangelo:

Dal Vangelo di Matteo (1, 18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento al Vangelo:

Rileggiamo questo brano di vangelo in silenzio. Vediamo la realtà dei fatti: Maria è incinta ma Giuseppe non capisce come. Nel mezzo del dubbio, una voce irrompe chiara e sicura. Ricostruisce sull'incertezza una certezza, una promessa, restituisce a Giuseppe una speranza, indica a Giuseppe una via che non vedeva possibile. Infine, Giuseppe agisce: si fida di quella voce. È così che il Natale si compie, diventando protagonisti di una vita in cui Gesù, al centro, spazza via i dubbi e si fa presenza viva e carne in mezzo a noi. Riprendiamo in mano le nostre giornate: guardiamo alle nostre ferite, alle distruzioni, ai dubbi. Lasciamoci accompagnare da quella voce che non ci lascia soli.

Ricordiamoci di aspettarci alla fine delle confessioni per concludere insieme.

Una storia da scrivere

Prendiamoci ora il tempo di sostare di fronte alle cinque immagini che ci vengono proposte, lasciandoci provocare da ciò che vediamo, dal Vangelo appena ascoltato e dalle domande che ci vengono proposte.



1 - Distruzione apparente

Giuseppe sta di fronte alla realtà dei fatti. Maria, la sua futura moglie, è già incinta. Vuole lasciarla in segreto, per non portarla in mezzo a uno scandalo. Appare un po' distrutto il suo sogno di sposare quella donna.

E tu, guarda la cattedrale sventrata nella prima immagine. Sembra un po' messa a nudo. E poi guarda alla tua vita: se fosse un edificio come sarebbe? Quali parti appaiono più distrutte, "bombardate"? Da cosa? Da chi?



2 - Vecchio, nuovo o equilibrio?

La costruzione vecchia e quella nuova sono vicine, accostate.

C'è qualcosa in quello che vivi che sa di vecchio? C'è qualcosa a cui non stai dando il giusto valore?

C'è qualcosa nella tua vita che ti pesa? Una relazione? Un compito che devi fare? Qualche situazione che subisci e da cui non sai uscire? Ti fai trascinare?

C'è qualcosa di solido, che vedi che nel tempo resiste? Oppure sei uno/a che inizia molte cose e poi le lascia a metà?

Pensa alla preghiera: come la vivi? Ti accompagna da sempre o è sempre una novità?



3- Luce che attraversa

Chi ha visto le vetrate della cattedrale di Coventry scrive: "Le vetrate della cattedrale nuova di Coventry sono forse le prime della modernità che mi proiettano nella luce che cambia, la luce che vibra".

Quali sono le cause del buio e della tristezza della tua vita? Quando senti di essere lontano da Dio? Perché? Cosa porta luce nella tua vita? Chi consideri come guida o esempio?

4- Una voce in sogno

Giuseppe è ancora incerto sul da farsi e in sogno una voce gli parla, lo va a trovare proprio un angelo, come quelli che vedi incisi sulla vetrata sulla quale si riflette il Cielo. E tu, quando hai un dubbio a chi ti rivolgi? Hai una amicizia sincera? Chi riceve da te più fiducia e ascolto? Di quali adulti ti fidi? Ti capita di non fidarti di nessuno? Cosa succede? Perché? Come vivi i momenti da solo? Come vivi i momenti insieme ad altri? Come vivi l'ascolto a scuola, a casa, nei rapporti più importanti? Partecipi alla messa domenicale? Come?



5- Entrare in profondità: Dio perdona e libera. Una vita nuova per ripartire

Quali desideri hai nel cuore?
Riesci a dare loro un nome? A chi li affidi?



Una storia da vivere

Crediamo ora che, dopo l'esame di coscienza, guidato dal Vangelo della quarta domenica di Avvento e dalle forti immagini di quella cattedrale che è un innesto di nuovo sul vecchio, in una armonia piena è il tempo in cui tocca a te stare a tu per tu con Dio vivendo il sacramento della confessione. E' faticoso dare un nome ai peccati, ma l'amore che riceviamo in cambio è più grande di ogni fatica.

Quando ti confessi parti da un "grazie": dire grazie è riconoscere, prima di tutto, che come quella chiesa tu sei in piedi e in te e nella tua vita c'è bellezza, ci sono amicizie che la rendono bella. Trova un motivo per dire grazie facendo un esempio di qualcosa che ti è accaduto che ti porta a riconoscerlo. Sarà poi ancora più bello vivere il sacramento della confessione.

La missione dona vita a chi la compie

Al centro della chiesa, della chiesina dell'oratorio o sotto l'altare vengono posizionati dei piccoli mattoncini di coccio e delle piccole strisce di carta bianche arrotolate come pergamene e legate ai mattoncini. Di fianco sono a disposizione di tutti penne o matite.

Un gesto

Dopo le confessioni un educatore o un adolescente legge:

Tutto finisce qui?

E ora tu quale tempio e quale Chiesa vuoi essere? A chi vuoi lasciare spazio?

Che proposito prendi, uscendo di qui?

Quale impegno concreto può aiutarti a fare un passo avanti come cristiano?

Scrivilo su un mattoncino che troverai nel cesto al centro della Chiesa e portalo a casa con te, perchè ti ricordi questa gioia piena del perdono e la possibilità di costruire qualcosa di bello nella tua vita, insieme agli altri e a Gesù.

Invitiamo tutti gli adolescenti ad ascoltare in un momento finale, dopo che tutti hanno vissuto il sacramento della confessione, la canzone preghiera del Cre "Dopotutto". Crediamo contenga proprio gli ingredienti di quello che la riconciliazione fa sperimentare.

Concludiamo insieme con il canto.

Ed è volata via col vento la bufera!
Ci ritroviamo a fare il punto nella sera.
Cosa è rimasto fra le mani?
Cosa portiamo a te Signore
Mentre ascolti nel silenzio la preghiera?
Dopo le sfide che ci porta la giornata, dopo tutto
Dopo gli ostacoli che intrecciano la vita,
dopo tutto
Dopo le ore di fatica intrise di sudore,
dopo tutto, cosa resta? dopo tutto!
E' questo il nostro grido che ora sale a te:
Ma che sarà di noi, di noi, di noi?
Dopo tutto, dopo tutto
lo prosciugherò dagli occhi il vostro pianto
lo trasformerò in gioia ogni lamento e poi
lo sarò, sarò sempre con voi!
Dopo tutto, dopo tutto!
A mani vuote noi veniamo a te Signore
Con le ferite e tante tracce di dolore
Tu stringi al cuore il cuore affranto
E porti in braccio il corpo stanco
E ti fai eco in mille toni al nostro canto.

Dopo le strade che ora salgono a fatica
Dopo tutto
Dopo le stelle accese sulla volta antica
Dopo tutto
Dopo il confine di mistero della nostra vita
Dopo tutto, che ci aspetta?
Dopo tutto!
Quando tutto l'universo tornerà a te
Ma che sarà di noi, di noi, di noi?
Dopo tutto, dopo tutto
lo prosciugherò dagli occhi il vostro pianto
lo trasformerò in gioia ogni lamento e poi
lo sarò, sarò sempre con voi!
Dopo tutto, dopo tutto!
lo ho preparato a tutti voi un posto in cielo
Amore e Luce copriranno tutto, tutto...
Dopo tutto, dopo tutto....
lo prosciugherò dagli occhi il vostro pianto
lo trasformerò in gioia ogni lamento e poi
lo sarò, sarò sempre con voi!
Dopo tutto, dopo tutto!

